



Ez
25 | 17



Mercoledì 13 dicembre 2017 ore 21.30
Eroi per caso

Ezechiele

CINEFORUM CINIT



USCITA CINEMA

22 dicembre 2000 (Ita)

GENERE

Thriller

REGIA

M. Night Shyamalan

SCENEGGIATURA

M. Night Shyamalan

ATTORI

Bruce Willis (David Dunn),
Samuel L. Jackson (Elijah Price),
Robin Wright Penn (Audrey
Dunn), Spencer Treat Clark
(Joseph Dunn), Michael Kelly
(Dottor Dubin), Charlayne
Woodard (madre di Elijah)

FOTOGRAFIA

Eduardo Serra

MONTAGGIO

Dylan Tichenor

MUSICHE

James Newton Howard

PRODUZIONE

Touchstone
Pictures, Blinding Edge Pictures

DISTRIBUZIONE

Buena Vista
International Italia

PAESE

Usa 2000

DURATA

106 Min

FORMATO

2,35:1 35mm colore

NOTE

Il film Split dello stesso
Shyamalan, come rivelato dalla
scena finale, è ambientato nello
stesso universo di Unbreakable

UNBREAKABLE – IL PREDESTINATO (Unbreakable)

David è un giovane indistruttibile, passato indenne attraverso diversi incidenti di macchina e di treno. Elijah, invece, è nato con gravi malformazioni agli arti superiori ed inferiori che lo costringono a vivere la propria esistenza su una sedia a rotelle. Patito di fumetti, Elijah crede che il mondo viva in una sorta di equilibrio universale e che David sia un supereroe.

Con Unbreakable il regista M. Night Shyamalan dà la sua personale interpretazione di un vero mito moderno, quello del supereroe. Il regista di origine indiana da qui un'ulteriore prova della sua abilità nel riuscire a cogliere i caratteri fondanti dei sottogeneri più classici della narrativa fantastica, come farà nel successivo Signs con il tema dell'invasione aliena. Unbreakable è un film minimale, le cui atmosfere sono lontane anni luce dal classico immaginario supereroistico fatto di costumi sgargianti e combattimenti spettacolari consacrato sul grande schermo dai recenti successi dei Marvel Studios. Shyamalan seziona il concetto di supereroe e ne inserisce gli elementi fondanti in un contesto di assoluta quotidianità, la vita ordinaria e deprimente di una guardia giurata alle prese con la crisi del suo matrimonio. Abbiamo tutte le caratteristiche della storia di supereroi: l'eroe che deve accettare la sua nuova condizione di superuomo, l'antagonista desiderosa di rivalsa verso il mondo, persino la kryptonite del protagonista, in questo caso l'acqua unico elemento in grado di danneggiare David Dunn (il tema dell'acqua come simbolo è caro al regista e avrà un ruolo centrale nel successivo Signs).

Il film ruota attorno ai due poli opposti costituiti dal protagonista Bruce Willis e dall'antagonista Elijah Price. Tanto David è invulnerabile (unbreakable), tanto Elijah è fragile per la malattia che lo costringe su una sedia a rotelle. Il personaggio interpretato da Samuel Jackson è l'elemento più riuscito della pellicola. Separato dai coetanei dalla sua malattia invalidante, Elijah durante la sua infanzia trova conforto solo nei suoi amati fumetti di supereroi, che diventeranno presto la sua ragione di vita. Il desiderio di dimenticare la sua condizione lo porterà a cercare anche nella vita reale persone dotate di superpoteri, senza farsi scrupolo di sorta nel raggiungere il suo obiettivo. Una volta incontrato David, svilupperà verso di lui il complesso rapporto di amore ed odio che lega le grandi coppie di antagonisti del genere supereroistico, da Superman e Lex Luthor fino a Batman e Joker. Degna di nota anche l'interpretazione di Bruce Willis, credibile nell'interpretare il ruolo dell'eroe titubante che deve affrontare un percorso per accettare la non facile condizione di superumano. Una curiosità: il film è stato girato seguendo l'ordine delle scene sul copione, evento raro nel mondo del cinema, per volontà del regista, in modo che gli attori seguissero lo sviluppo emotivo dei personaggi nel corso della vicenda.

Riccardo Maggioni - storiadeifilm.it

Per misurare l'atipicità dello stile di Shyamalan rispetto alla produzione hollywoodiana, basta confrontare il suo film con la maggioranza dei blockbuster d'azione odierni. Là c'è il terrore che lo spettatore si annoia se non succede qualcosa di travolgente ogni tre minuti: qui la strategia non punta sui botte e sugli effetti speciali, bensì sulla psicologia dei personaggi. Stavolta, però, l'eccesso di aspettativa nel colpo di scena rende il finale un po' deludente: proprio nella risposta alla domanda, non poi tanto sorprendente.

Però il ritmo è sostenuto, la direzione efficace, la fotografia elegante, il montaggio puntuale, la recitazione adeguata. Sia quella di Jackson, che carica il suo personaggio di sfumature sgradevoli: sia quella di Willis che, lasciati al guardaroba il sorrisetto ironico e i muscoli, rende credibile la sofferenza del predestinato.

Roberto Nepoti - la Repubblica (22 dicembre 2000)

UOMINI E SUPERUOMINI, EROI E SUPEREROI. SHYAMALAN E I MITI MARVEL E DC

"In un fumetto ci sono, in media, 35 pagine e 124 disegni. Il prezzo di una copia va da 1 a oltre 140.000 dollari. Ogni giorno, negli USA, si vendono 172.000 copie. Oltre 62.780.000 ogni anno. Il collezionista medio possiede 3.312 fumetti e passa circa 1 anno della sua vita a leggerli"

Il rapporto tra cinema e universo narrativo e figurativo dei fumetti, soprattutto negli ultimi anni, è abbastanza intenso, ma allo stesso tempo travagliato: si è spesso sostenuto, e non a torto, che trasporre una tavola sul grande schermo con tutte le suggestioni grafiche e

visive fosse un'operazione assai complessa. «Molto spesso si è rimproverato al cinema di finzione ispirato ai personaggi dei fumetti l'incapacità di restituire l'incanto, la magia, in una parola lo stile di quell'universo figurativo la staticità della pittura e quella del fumetto, rispetto al movimento del cinema, reagiscono in maniera diversa, in quanto la grafica dei comics ha inventato e codificato forme di dinamismo dalle quali dipende gran parte del suo fascino figurativo».

Al di là del valore tecnico-artistico, a rendere memorabile *Unbreakable* – Il predestinato è il chiaro intento di Shyamalan di mettere il cinema a servizio dei comic book (albo americano che misura diciassette centimetri per ventisei) e viceversa, individuando, plasmando e omaggiando gli stilemi del fumetto.

Shyamalan non insegue pedissequamente l'iconografia dei miti Marvel e DC, ma sceglie di rappresentare l'essenza fondante del fumetto: la genesi del supereroe, coi suoi poteri e i suoi doveri (da grandi poteri derivano grandi responsabilità è il motto dell'Uomo Ragno), e del supercattivo, «la vera minaccia, il malvagio e geniale acerrimo nemico che combatte l'eroe con la mente». Rinunciando alle suggestioni grafiche e visive delle tavole dei vari Superman o Batman, conscio del suo stile diametralmente opposto alle dinamiche dei comics, Shyamalan percorre un sentiero mai battuto: al contrario dei prodotti caricaturali, come il Batman televisivo prodotto da William Dozier per la ABC tra il 1966 e il 1968, o di puro consumo (dal pessimo *Daredevil* di Mark Steven Johnson all'apprezzabile ma sopravvalutato *Spider-Man* di Sam Raimi), il regista di origine indiana rinuncia all'apparato spettacolare, alle esplosioni, alle capriole impossibili, ai colori sgargianti, alla pompante colonna sonora...

Il punto di partenza di *Unbreakable* è lo spirito del fumetto e il punto d'arrivo è la rielaborazione e l'aggiornamento del fumetto stesso, concludendo idealmente un percorso di svecchiamento iniziato negli anni Ottanta da mostri sacri come Frank Miller e Alan Moore. Shyamalan ripensa e ridisegna le tavole dei comic book. E così *Unbreakable* si affianca a opere fondamentali come *Watchmen* di Alan Moore e Dave Gibbons (DC Comics, 1986-87, miniserie in dodici albi) e *Batman: The Dark Knight Returns* di Frank Miller (DC Comics, 1986, miniserie in quattro albi).

Molto semplicemente, *Unbreakable* racconta la nascita del supereroe David Dunn (Bruce Willis) e del suo più acerrimo nemico Elijah Price (Samuel L. Jackson): come nella migliore tradizione fumettistica, il legame tra i due è indissolubile. Cosa sarebbe, in fondo, Superman senza Lex Luthor? Appropriatosi dell'universo immaginifico della Marvel e della DC, Shyamalan rinuncia volontariamente alle sovrastrutture spettacolari, riportando i suoi eroi a una dimensione più umana, più reale.

"Sono tempi mediocri, signora Dunn. La gente comincia a perdere la speranza. Per molti è difficile credere che ci siano cose straordinarie dentro di loro, come dentro chiunque altro"

Le parole del collezionista Elijah Price descrivono perfettamente la natura del supereroe shyamalaniano: nonostante le abilità sovrumane, David Dunn è molto più simile a Batman – che «da subito errava in quell'atmosfera di cupa disperazione, di abbruttimento sociale, al di sopra del quale invece Superman si librava per calarsi magari in rare ed eroiche sortite» [3] – che all'extraterrestre venuto dal pianeta Krypton. Dotato di super-forza, invulnerabilità e incredibile istinto, Dunn non osserva i piccoli uomini dall'alto di un grattacielo, ma si mischia tra la folla metropolitana. L'eroe shyamalaniano, un superuomo con tutti i problemi degli uomini, emerge dai bassifondi e si trasforma in leggenda, in supereroe.

Inoltre, le origine dei superpoteri di Dunn non sono spiegate, non essendo necessario e permettendo di evitare i classici escamotage scientifici che avrebbero irrimediabilmente minato il realismo di *Unbreakable*: il granitico Dunn non respira vapori di acqua pesante (Flash); non è esposto a raggi cosmici (Fantastici Quattro) o all'esplosione di una bomba gamma (Hulk) o a materiale radioattivo (Devil); non è morso da nesso ragno (Spider-Man). Shyamalan riesce a centrare più di un obiettivo, dimostrando come sia possibile ripensare il rapporto tra cinema e fumetto, utilizzando un linguaggio drammatico e realistico, e liberando i supereroi dalla prigionia di certe tavole e vignette che hanno finito per offuscare il mito – si pensi alla grande crisi degli anni Settanta e ai molti tentativi falliti di rinnovare il genere, prima della rinascita degli anni Ottanta/Novanta).

Nella cronologia dei supereroi a stelle e strisce, oltre ai nomi storici (Superman nasce nel 1938, Batman nel 1939, I Fantastici Quattro nel 1961 e L'Uomo Ragno nel 1962), dovrebbe trovare spazio anche David Dunn, uomo/superuomo/supereroe, padre di famiglia, ex-promessa del football, americano medio segnato dal destino.

Uno spazio importante dovrebbe essere riservato anche a Elijah Price, magistrale ritratto di un malvagio e raffinatissimo conoscitore dell'ottava arte. Shyamalan dissemina *Unbreakable* di omaggi e citazioni – dalle varie copertine dei fumetti ai colori verde e viola che contraddistinguono i due personaggi, ad alcune inquadrature che riecheggiano le tavole dei fumetti (ad esempio, Dunn ripreso all'entrata del campo da football) – ma lascia a Elijah, all'Uomo di Vetro, all'altra estremità dello spettro, l'onore di difendere l'arte del fumetto da coloro che non riescono a capirla e a riconoscerla. Esempiare la sequenza in cui Elijah, proprietario della Limited Edition, galleria d'arte fumettistica, redarguisce un superficiale e maldestro acquirente:

"Vede pupazzi dei cartoni? Vede una targhetta di plastica sulla mia camicia con sopra scritto il mio nome? Vede un bambino asiatico privo di espressione seduto dentro un piccolo elicottero meccanico che vibra se uno ci mette dentro una moneta? No? Quindi non è in un negozio di giocattoli. E contrariamente a quello che lei pensa, non c'è nulla da comprare per un bambino di nome Jeb. Uno di noi due ha commesso un grave errore e fa perdere all'altro del tempo prezioso. Questa è una galleria d'arte, amico mio, e questa è un'opera d'arte".

Unbreakable è la più raffinata trasposizione cinematografica dell'universo fumettistico, e forse per questo motivo è spesso frainteso e sottovalutato; è un atto d'amore nei confronti dei comic book e, più in generale, dell'ottava arte. Ed è, infine, un folgorante esempio di come il cinema possa sposarsi con reciproca soddisfazione con le altre arti.

Andrea Fontana - M. Night Shyamalan. Filmare l'ombra dell'esistenza (Morpheo Edizioni, Piacenza 2007)



Scheda stampata in proprio dal Cineforum Ezechiele 25,17.

Testi, foto, ricerca e impaginazione a cura di Luca Marsalla e Valentina Ravaglia.

Sito cineforumezechiele.com Facebook www.facebook.com/cineforumezechiele Tel. 3922844539

Twitter twitter.com/cineforumEze Newsletter cineforumezechiele@gmail.com

